



città di
tirano

Terra di Storia, Città del Vino e Città Slow

Welcome Benvenuti Willkommen

In piazza vi accoglie l'Allegoria della Storia, immutabile nel profilo dolcemente marmoreo di "Maria Luisa". In Basilica si entra nell'arte e nella musica, accompagnati dalla fede, lasciandosi guidare dalla prospettiva di un viale alberato che diventa slancio verticale di linee e curve. Nei cortili e nelle stanze affrescate di Palazzo Salis si respira il patriottismo risorgimentale in salsa seicentesca, dove il rosso garibaldino inebria come quello rubino e fruttato del Saloncello. Di Porta in Porta, sotto le mura quattrocentesche, si passeggia con Ludovico Sforza e con il genio militare di Leonardo da Vinci. Dall'Italia alla Svizzera si passa solamente cambiando binario e salendo su un Trenino Rosso, come nelle favole, per riempirsi gli occhi di prati, boschi, laghi turchesi, neri e bianchi che si confondono con ghiacciai millenari. In tavola ti servono vino rosso corposo e frittelle di grano saraceno cotte in padelle di ferro e condite con filante formaggio d'alpeggio, dove l'unico additivo è la sana convivialità contadina.

Questa è Tirano. La chiamano città non perché è grande e chiassosa, ma perché la storia ha voluto così, facendone un suo crocevia tra le Alpi. Da nord a sud, da est a ovest.

Un crocevia di bellezza.

Benvenuti nella nostra Città.

Storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente, natura, enogastronomia, sono le ricchezze che fanno di Tirano una “città d’arte”, preziosa e unica nella sua collocazione al centro delle Alpi. Un crocevia di cultura tra Italia e Svizzera, dove la bellezza del paesaggio alpino incontra quella dell’arte e della storia.

Dal 2008 Tirano è Città Slow e, dal 2010, Città del Vino, ma soprattutto è “punto di arrivo e partenza” di uno tra i più affascinanti e ammirati patrimoni UNESCO: il Trenino Rosso del Bernina.

Di tutto questo siamo molto orgogliosi e felici di viverlo tutti i giorni. Ecco perché vogliamo presentarvi la nostra Città, vivendola con voi.

Buon soggiorno e benvenuti a Tirano.



Benvenuti a Tirano

Tirano è Comune di confine con la Confederazione Elvetica. Collocata ad un'altitudine di 420 m s.l.m., adagiata nel fondovalle, tra il fiume Adda e il torrente Poschiavino, Tirano gode di una naturale posizione strategica, nel cuore delle Alpi centrali, tra Italia e Svizzera. Crocevia di notevole importanza nel corso dei secoli, la sua attuale importanza turistica la deve al territorio ed alla storia.

Tirano dista 25 Km da Sondrio, 39 Km da Bormio e 55 Km da St. Moritz. Centralità che la colloca all'incrocio tra la romanica Via Valeriana, oggi Statale dello Stelvio, con la strada che collega la Valtellina con la pianura veneta, attraverso il passo dell'Aprica. Verso nord, da Tirano si entra in Svizzera, attraversando la Valle di Poschiavo, il Passo del Bernina, l'Engadina e la Rezia.

Un anello escursionistico tra i più belli di tutto l'arco alpino, affascinante per paesaggi, ambienti e natura, ospitalità e relax.



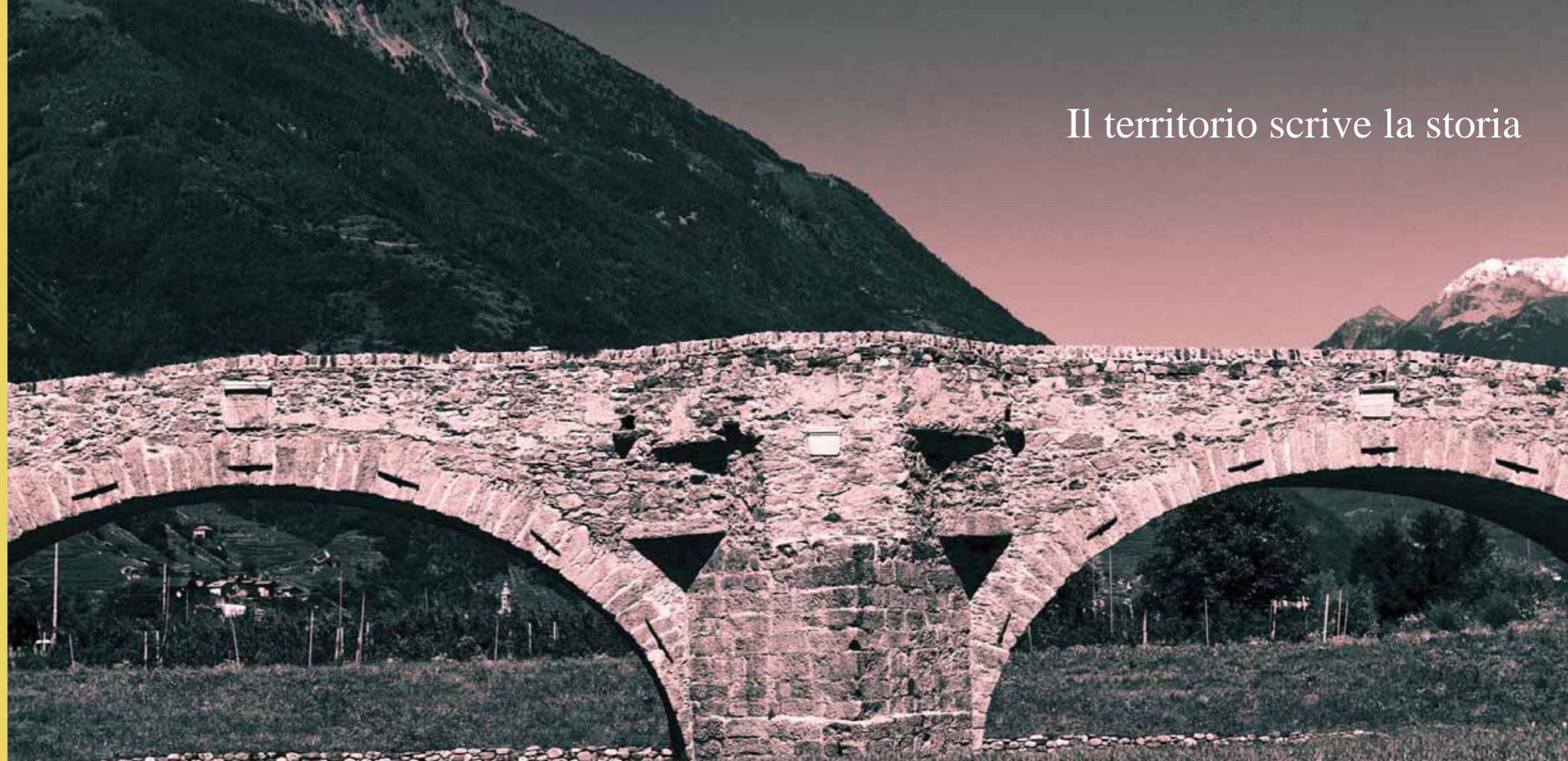
Crocevia nelle Alpi, tra Italia e Svizzera

Dal primo nucleo primitivo di Tirano, ai piedi del Monte Masuccio, sul versante che sale a Roncaiola, la storia ha intinto la sua penna nel territorio, di secolo in secolo, di pagina in pagina. E così, quella che oggi è una città, conobbe tra i suoi abitanti Etruschi, Tirreni, Galli e poi i Romani ai quali, probabilmente, deve il suo attuale nome.

La Stele di Tirano e Lovero, del periodo bronzo-antico, i pugnali celtici di Piattamala, le coppelle preistoriche sopra Baruffini, i *tholos* o crotti per il ricovero di pastori e ovini che troviamo sulla costa retica del Masuccio e in val Poschiavo, la lapide Romana di Stazzona e il ponte romano di Villa di Tirano: sono tutte testimonianze della Tirano preistorica e romana.

Pagine che possiamo sfogliare camminando o visitando il Museo Etnografico di Tirano o l'Antiquarium di Palazzo Besta a Teglio.

Il territorio scrive la storia



Di porta in porta, verso le grandi vie storiche delle Alpi. Già Carlo Magno, nel Medioevo, aveva compreso l'importanza di Tirano e delle sue vie di accesso verso i grandi valichi alpini e prealpini.

Un'importanza strategica che vide nei secoli succedersi a Tirano tutte le dominazioni che hanno scritto la storia della Valtellina insieme a quella della Lombardia e delle confinanti regioni alpine. Genti, eserciti, culture e ambizioni regali che hanno lasciato traccia e testimonianze.

La chiesetta medievale di S. Perpetua, la grande Cinta Muraria quattrocentesca voluta da Ludovico il Moro con le sue Porte: Bormina, Poschiavina e Milanese, ancor oggi fulcro urbanistico e di identità cittadina.

Ma soprattutto la cinquecentesca Basilica della Madonna di Tirano, voto per l'Apparizione il 29 settembre del 1504 della Beata Vergine, edificata tra il 1504 e il 1513, proprio sul finire della dominazione francese e poco prima dell'inizio di quella dei Grigioni.

Di porta in porta



Dai Grigioni all’Austria, passando per la Francia. Dopo aver chiuso il settecento sotto la bandiera francese della Repubblica Cisalpina, l’Ottocento per Tirano fu un secolo di grande storia, grandi uomini e grandi opere pubbliche. Porta la data del 1815, proprio all’indomani del Congresso di Vienna con il quale la Valtellina divenne territorio del Lombardo-Veneto, la costruzione della Strada Regia, quella che porterà Tirano ad uscire dal perimetro delle mura sforzesche per collegarsi con il Santuario. E, solo pochi anni dopo, venne garantito anche il collegamento con l’Austria attraverso la strada Imperiale del Passo dello Stelvio. Tanto che, nel 1838, transitò da Tirano Ferdinando d’Austria, diretto a Milano per la sua incoronazione a re del Regno Lombardo-Veneto. Come ricorda la statua dell’Allegoria della Storia di Piazza Cavour, allora Piazza d’Armi. L’Unità d’Italia era alle porte e Tirano ne fu protagonista per uomini e idee. Uno spirito risorgimentale che oggi si respira ancora nei palazzi storici dove, dopo il 1848, le nobili famiglie dei Salis, Torelli, Lambertenghi, Visconti Venosta, Merizzi, Della Croce e Pievani, fecero di Tirano il centro dei moti patriottici in Valtellina.

ph: E. Ghilotti



Ottocento in opera

Quando il confine non è un limite lo si vede dall'architettura. Da quel piacere per il bello che la Tirano Liberty propone con vezzo borghese. Tra la Piazza delle Stazioni ferroviarie, Viale Italia, Piazza Marinoni e il Lungo Adda Ortigara, sorgono all'inizio del XX secolo alcuni degli edifici Liberty più importanti della Valtellina. Il tour liberty parte da dove si arriva, cioè dalle stazioni. Quella delle Ferrovie Italiane, di inizio novecento, con i decori in ferro battuto e il frontone in legno, che s'ispira all'architettura svizzera degli chalet e, proprio sulla stessa piazza, l'altra stazione, quella delle Ferrovie Retiche, datata 1926, elegantissimo esempio di stile Art-Déco. E poi si prosegue per le vie della città. Casa Merizzi, Casa dell'antiquario Chiodi (ora sede di una farmacia), Villa Soncelli (già Martinelli), Villa Tognolatti sul lungo fiume, la stazione delle storiche Autolinee Perego in Piazza Marinoni e il Palazzo Scolastico con affacciato sull'ingresso il volto di Atena, simbolo della sapienza con il vezzo di una pettinatura più liberty che ellenica.

L'eleganza del Liberty



ph: E. Ghilotti

Il cuore di Tirano è qui. In questo Santuario cinquecentesco che è uno scrigno di arte, storia, fede e allo stesso tempo fulcro dell'identità e della notorietà storica di Tirano e dell'intera Valtellina. Eretto dalla fede popolare dopo l'apparizione della Beata Vergine a Mario Omodei nel 1504, il Santuario, come scrisse Paolo Arcari, letterato al quale è dedicata la biblioteca civica di Tirano, *"si eleva vittorioso nella sua prodigalità di bellezza, nella sua perfezione di ricchezza, nella sua scesa impavida..."*. Il Santuario, eletto nel 1927 da Papa Pio XI a Basilica romana minore, con le sue tre navate a croce latina è anche il più importante esempio del Rinascimento in Valtellina. Un'armonia di linee e stili che come in un grande crocevia d'arte riunisce il tratto romanico della grande torre campanaria, con quello rinascimentale delle strutture sul lato dell'abside, dal corpo della sagrestia alla cupola cinquecentesca. E poi gli interni, dove l'arte si fa esuberanza nella ricchezza barocca degli stucchi e delle sculture, ma soprattutto nella musicalità del suono, degli intagli e degli altorilievi dell'imponente organo seicentesco.



Scrigno di arte, storia e fede

Dai vigneti ai ghiacciai, su un Patrimonio dell'Umanità. Tirano è punto di partenza e di arrivo di uno dei grandi Patrimoni mondiali UNESCO: il Trenino Rosso del Bernina. Una meraviglia che solo nel pronunciarne il nome ha già il merito di farci stupire come bambini in attesa di una sorpresa. Infatti più che una linea ferroviaria è una favola rossa su rotaia che nel 2010, ha festeggiato il suo compleanno centenario. Cento anni di "saliscendi", attraversando le Alpi, dai vigneti della Valtellina ai ghiacciai del Bernina. E se gli anni non si sentono le meraviglie sicuramente scorrono sui grandi finestrini panoramici del Bernina Express. Un viaggio da favola, letteralmente "incollati" ai finestrini, come se si stesse sfogliando un grande album con il meglio del paesaggio alpino che scorre, con piacevole lentezza, davanti ai nostri occhi.

Un Patrimonio dell'Umanità, dai vigneti ai ghiacciai



C'è un respiro d'arte, nobiltà e cultura, passeggiando nel centro storico di Tirano. Dentro e fuori le mura. Un'aria mitteleuropea, che tra piccole vie, piazzette e fontane porta a scoprire i tanti palazzi che impreziosiscono uno dei nuclei storici più ricchi delle Alpi. Il seicentesco Palazzo Salis, con le nobili cantine e le sale affrescate, la Casa Museo D'Oro Lambertenghi, Palazzo Merizzi, Palazzo Marinoni, ex convento degli Agostiniani e oggi sede del Comune, Palazzo Pretorio, Casa Mazza, Palazzo Andres, Palazzo Visconti Venosta, Palazzo Buttafava, Palazzo Omodei, Palazzo Quadrio Curzio, Palazzo Torelli e la Torre Torelli. E "fuori le mura", raggiunta Madonna di Tirano, altri due palazzi: la Casa del Penitenziere, elegante dimora settecentesca che si affaccia su Piazza Basilica, ora sede del Museo Etnografico Tiranese e il Palazzetto Homodei - Marinoni, nobilmente nascosto nel verde del suo giardino e nelle vie che riportano al centro storico.



Un tesoro di Palazzi e giardini

È un concerto di chiese. Un accordo armonico tra architettura e paesaggio, tra storia e fede, quello che anche a Tirano, come in tutta la Valtellina, diventa da solo una ragione di visita e di stupore. Una musicalità di stili, dal fascino medievale di Santa Perpetua, al romanico del campanile della Collegiata di S. Martino con i suoi interni barocchi, alle preziosità di piccole chiese, spesso collegate ai Palazzi storici o affacciate su vie e piazze, per concludersi nella grande sinfonia cinquecentesca di linee e volte del Santuario.

Se poi volete lasciare che la natura abbracci l'arte, vi basta salire a Baruffini e Roncaiola, raggiungendo piccole chiese di frazione dove, come scriveva il poeta Davide Maria Turoldo "*...i prati, i vigneti e i campi sembrano snodarsi tutt'intorno come vasti sagrati...*".



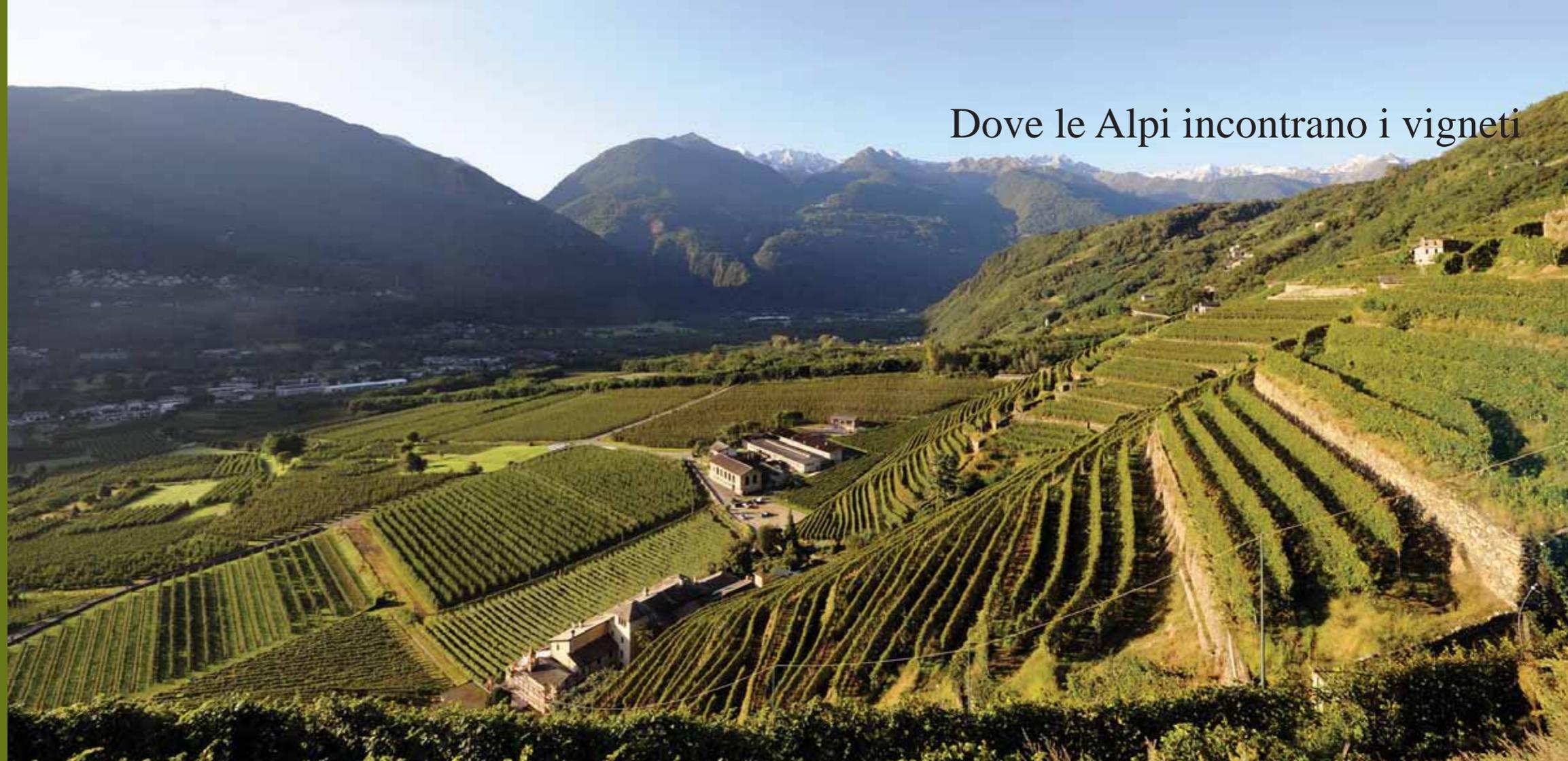
Un concerto di chiese

Sono come terrazze affacciate sulla Valtellina. Cologna, Baruffini e Roncaiola, le tre frazioni di Tirano, guardano la loro città dall'alto. Immerse nei meleti come Cologna, sulla sponda orobica, verso Sernio e Lovero o accarezzate dal sole tra orti e vigneti come Baruffini e Roncaiola, arroccate sul versante retico del Monte Masuccio. Ultimi passaggi abitati battuti, nel secolo scorso, dai contrabbandieri prima di passare segretamente il confine Svizzero, "via montagna". Raggiungibili sia in auto che a piedi o in mountain bike, stanno lì affacciate sui vigneti e su Tirano, come naturali terrazze sulla Media Valtellina e sulla Val Poschiavo.

Le terrazze delle frazioni



Tirano è cullata su tutto il suo versante retico dai vigneti. Gli eroici terrazzamenti di Valtellina. Monumenti alla fatica ed al lavoro, arroccati in regolare geometria sul soleggiato versante retico. Un patrimonio di cultura rurale, candidato ad entrare a far parte, come il Trenino Rosso, tra i siti mondiali dell'Unesco. Da qui nascono i grandi vini di Valtellina, apprezzati in tutto il mondo. Tra Tirano, Villa, e Bianzone, in pochi, ma "degustabili" chilometri, si aprono le porte di alcune tra le più famose ed apprezzate Case Vinicole Valtellinesi. Un percorso tra vino e storia che come molto altro qui, non conosce confine. Nemmeno quello tra l'Italia e la Svizzera. Lungo la via del Bernina, un tempo a dorso di mulo, ora quasi esclusivamente su rotaia, transitano oggi, come un tempo, le botti di "Valtellina" dirette ai mercati del Nord Europa. Ecco perché Tirano è Città del Vino.



Dove le Alpi incontrano i vigneti

A Tirano, “buono e vicino” è un’esperienza del tutto normale. Di gusto in gusto, di produttore in produttore il territorio offre una “scorpacciata” di sapori. Oltre al vino, degustabile ed acquistabile direttamente presso le famosissime cantine di Tirano, Villa e Bianzone, non va dimenticato l’altro vanto del gusto, le famose mele di Valtellina, direttamente in vendita presso i molti piccoli produttori, da Tirano a Teglio, da Sernio a Lovero.

E poi miele e confetture, tutto rigorosamente genuino, come i Chisciöi, le tipiche frittelle a base di grano saraceno e formaggio, servite croccanti con la fresca compagnia di un’insalata di cicorino tagliato fine. Vanto gastronomico del territorio tiranese. Per questo, ai Chisciöi, Tirano dedica con orgoglio ogni anno una festa, dove il gusto diventa accoglienza come solo la cucina sa fare.



Gusto a Km 0

Dall'albergo al sentiero, dal treno al sentiero. Non sono molte le città dove la natura è sulla porta di casa. La posizione di Tirano, baricentrica tra la Bassa e l'Alta Valtellina, tra le vallate svizzere della Val Poschiavo e dell'Engadina, la Valcamonica e le vallate prealpine bresciane, offre agli amanti del trekking una rete di sentieri, vie storiche ed escursioni affascinanti per paesaggi, ambienti, storia ed emozioni. Da percorrere in tutte le stagioni dell'anno. Il Sentiero Unesco che da Tirano, sulla via dei contrabbandieri, porta a Thusis nel cuore del Canton Grigioni, attraversando come in un quadro i paesaggi dipinti da Giovanni Segantini. Il Sentiero Valtellina, un grande anello ciclo pedonale che costeggiando il corso dell'Adda, tra frutteti e piccoli paesi, permette di percorre tranquillamente a piedi, lontano dalle arterie di traffico automobilistico, buona parte della Valtellina. Inoltre, sempre da Tirano, tutto il percorso seguito della Ferrovia Retica si interseca con mille possibilità di sentieri, escursioni e semplici passeggiate, tra una stazione e l'altra. Non c'è che da partire.

Dall'albergo al sentiero, dal treno al sentiero



La bicicletta è uno dei piaceri che fa di Tirano una Città Slow ed è la giusta compagna per una visita della città e delle sue piazze.

Se poi da Tirano si vuole partire alla scoperta della Valtellina e della Val Poschiavo, la possibilità di piste ciclabili è assolutamente ampia e diversificata, per tipologia di percorsi, pendenze e tempi di percorrenza. Dal più tranquillo e rilassante cicloturismo familiare, alla mountain bike sui sentieri, al ciclismo più impegnativo, magari salendo da Tirano verso il Passo del Bernina o verso il famoso Passo del Mortirolo. E le pedalate non sono finite. Grazie anche alle opportunità di bike transfer offerte dalle Ferrovie Retiche verso la Svizzera e da Trenord, in collegamento con il tracciato ciclo pedonale del Sentiero Valtellina, in direzione di Sondrio e Morbegno.

Pedalando tra meleti, vigne e valli



È di fatto un alpeggio, ma è anche un altopiano.
L'Alpe di Trivigno, dista poco da Tirano. Ci si arriva in auto, salendo da Stazzona, passando dalla frazione Motta e poi dall'Aprica. Oppure questo paradiso di altopiano è raggiungibile, sempre in auto o ancora meglio in mountain bike, salendo direttamente da Tirano ed attraversando i meleti di Cologna per raggiungere poi l'Alpe Canali e, da qui, Trivigno. Qualunque delle due vie si segua ci si tuffa nella natura che qui è protetta anche perché unica. Boschi di abeti, pini, larici e un tappeto di prati con poche case e villette ormai discretamente celate dalla natura.
Da non perdere la visita, scendendo verso l'Aprica, alla Riserva Naturale di Pian Gembro, una delle torbiere meglio conservate d'Europa.



Un paradiso verde

Tirano è una Città Slow e quindi ha il gusto ed il piacere di vivere. Per questo, ogni anno, propone un ricco calendario di eventi e manifestazioni. Molte di queste, come il tradizionale Gabinat con le allegre scorribande di bambini la vigilia dell'Epifania, sono la preziosa eredità di una tradizione che ha radici ben salde nella storia della città e della sua comunità. Altre, come Tiranotte, la notte bianca che a metà agosto "anima" le vie e piazze della città o l'Autunno Tiranese, rassegna enogastronomica e culturale, che "fa vivere" una stagione ricca di sapori e tradizioni per questa terra immersa tra i vigneti e i meleti, sono diventate appuntamenti tra i più attesi nel calendario di eventi turistico culturali valtellinesi. Un piacere di vivere che si arricchisce ogni anno di mostre, sagre, rassegne e appuntamenti culturali e di animazione cittadina, sempre nuovi e ricchi di "gustose" sorprese. Perché essere "slow" fa vivere la città, concedendole tutto il tempo che merita.



Il piacere di vivere la città

A Tirano, l'arte e la cortesia di ospitare hanno radici lontane. Dai primi pellegrini medievali che, durante il loro viaggio per superare le Alpi, trovavano "ospitium" negli xenodochi di Santa Perpetua e di San Romerio, ai mercanti che facevano dei valichi alpini, tra nord e sud, le loro strade di commercio, Tirano ha sempre aperto le porte della sua ospitalità e ancor più della sua tavola.

Una tradizione di ospitalità che oggi si traduce in accoglienti e raffinati Hotel, familiari Bed and Breakfast e agriturismi, ai quali si aggiungono ristoranti, enoteche, pizzerie e bar. Tutti accomunati dal gusto e dalla bontà di un'offerta enogastronomica che si distingue in ambito alpino.



Ospitalità ad arte



Per iniziare a conoscere Tirano e i suoi dintorni...

Cenni storici

Non numerosi ma importanti sono i reperti preistorici, ritrovati entro i confini del territorio di Tirano e conservati attualmente presso l'Antiquarium di Palazzo Besta a Teglio, che testimoniano della presenza dell'uomo nella zona già in tempi molto antichi. Il nome del borgo è probabilmente di origini romana, ma viene attestato in documenti solo a partire dall'XI secolo. Costituitosi in libero comune nel XII secolo, fu assoggettato dai Capitanei, signori di Stazzona. Nel 1335, con il dominio dei Visconti sulla Valtellina, Tirano assunse il ruolo principale del mandamento divenendo capoluogo del Terziere Superiore e sede pretoria. Nel 1487, dopo una prima incursione militare dei Grigioni in Valtellina, Ludovico il Moro fece erigere le mura e il castello di Santa Maria. Il 29 settembre del 1504 ebbe luogo la miracolosa apparizione della Madonna al Beato Mario Omodei, che fece sì che Tirano divenisse importante meta di pellegrinaggi e portò alla costruzione, sul luogo del miracolo, del Santuario,

tutt'oggi il più importante luogo di culto della valle. Grazie alla posizione geograficamente strategica di Tirano, la piazza Basilica e la zona circostante divennero sede della più importante fiera dell'arco alpino, che acquistò importanza sovraregionale richiamando commercianti da tutte le valli circostanti, dalla Svizzera al Tirolo, dalla Lombardia alla Repubblica di Venezia. Nel corso del Cinquecento a Tirano si costituì una comunità protestante. Il 19 luglio 1620 dalla città prese avvio la sanguinosa rivolta contro i protestanti e i Grigioni nota come "Sacro Macello", episodio con cui si aprì il lungo periodo delle guerre per la Valtellina. Nel 1797 sorse a Tirano una "Società patriottica" tra le più attive della valle a reclamare il distacco dai Grigioni e l'adesione alla Repubblica Cisalpina. Durante la successiva dominazione austriaca Tirano si distinse per vivacità di impegno politico ad opera di personalità come Luigi Torelli, Ulisse Salis,

Giovanni ed Emilio Visconti Venosta. Nel corso della Prima Guerra Mondiale Tirano fu sede di un'importante caserma intitolata al patriota tiranese Luigi Torelli, dove alloggiò il 5° Reggimento alpini. Nell'aprile del 1945 nella caserma venne acuartierato un battaglione di miliziani francesi del governo collaborazionista di Vichy inviati dai tedeschi. Il 28 aprile 1945 il battaglione si arrese ai partigiani della 1° Divisione alpina e agli alleati anglo-americani.

Musei Palazzi Museo Biblioteca Civica

Biblioteca Civica **"Paolo e Paola Maria Arcari"**

Orari di apertura

Dal martedì al sabato: 9.00-12.00; 14.00-18.00
Orario estivo (da metà giugno a metà settembre):
lunedì: 14.00-18.30;
dal martedì al venerdì: 9.00-12.00; 14.00-18.30

Piazza Pievani, 1

Tel. 0342 702 572

www.comune.tirano.so.it/biblioteca-civica
biblioteca@comune.tirano.so.it

Museo Etnografico **Tiranese**

Il museo è ospitato presso la settecentesca "Casa del Penitenziere", affacciata sulla storica piazza del Santuario della Madonna di Tirano. Le raccolte documentano, attraverso gli oggetti e alcune ricostruzioni d'ambiente, la vita e le attività tradizionali contadine e degli artigiani della valle. L'esposizione include anche alcuni importanti pezzi provenienti dalla vicina Basilica, fra i quali gli splendidi paramenti sacri donati dal Cardinale Richelieu nel 1636.

Orari di apertura

Giugno/settembre:
da martedì a domenica
10.00-12.00;
15.30-18.30
Ottobre/maggio:
sabato 10.00-12.00;
14.30-17.30
Visite fuori orario
su prenotazione

Piazza Basilica, 30

Tel./Fax 0342 701181
www.museotirano.it
museo@museotirano.it

Civica Sala Mostre **Palazzo Foppoli**

Elegante edificio cinquecentesco. Tipici del periodo il portale e il cortile interno con corridoio perimetrale su mensole in pietra, oltre al salone a piano terra, detto Sala del camino. Nel Settecento, divenuto proprietà della Chiesa della Beata Vergine di Tirano, il piano terreno fu adibito ad osteria (rimane la tipica apertura ad L rovesciata sul fronte verso il fiume). Passò in seguito alla famiglia Foppoli, della quale conserva il nome, che lo destinò ad un'istituzione a pro degli emigranti della zona. E' attualmente di proprietà del Comune di Tirano e sede della civica sala mostre.

P.tta Maurizio Quadrio

Casa Museo **d'Oro Lambertenghi**

Edificato probabilmente nel Quattrocento dalla famiglia Lazzaroni e successivamente ampliato, il palazzo cambiò più volte di proprietà fino all'acquisizione, nel 1881, da parte del notaio Giuseppe Lambertenghi. Il palazzo, ancora abitato dai discendenti, è oggi anche casa-museo e si offre alla visione dei visitatori con i suoi ambienti suggestivi, i ricchi arredi e le collezioni artistiche che negli anni la famiglia proprietaria ha raccolto.

Via Ligari, 7

Tel. 0342 710262
Cell. 388 7952575
www.palazzolambertenghi.eu
info@palazzolambertenghi.eu

Orari di apertura:

Dal 10.05 al 10.10
giovedì, venerdì e sabato
10.00-12.30 e 14.00-16.00
Dal 11.10 al 09.05
1° lunedì del mese
10.00-12.00 e 14.00-16.00
Visite ogni 30 minuti

Museo **Palazzo Salis**

Il palazzo di Tirano è la più importante delle dimore valtellinesi appartenute alla potente famiglia svizzera dei Salis, ancora di proprietà dei diretti discendenti. Originata agli inizi del 1600 da 2 dimore storiche del '500, lo storico palazzo è oggi visitabile nel suo circuito museale di 10 sale magnificamente affrescate, arredate con mobili d'epoca, dipinti originali ed allestite con importanti documenti della storia dei Salis e della Valtellina.

Via Salis, 3

Tel. 340 0640653
www.palazzosalis.com
info@palazzosalis.com

Orari visita da aprile a fine ottobre:

Da lunedì a sabato
10.30-11.30 e 12.30
Da giovedì a sabato
anche 14.30 e 15.30
Dal 01.11 al 01.04
visite solo su prenotazione.
Minimo 4 persone.
Durata visita ca. 50 min.



Palazzi e centro storico

PERCORSO

Piazza Stazioni, Viale Italia, Piazza Marinoni, Piazzetta Quadrio, Porta Poschiavina, Piazza Cavour, Via San Carlo, Via Albonico, Via Ligari, Piazzetta Salis, Porta Bormina, Via Visconti Venosta, Via XX Settembre, Piazza San Martino, Via Torelli

Partendo dalla Piazza delle Stazioni, raggiunta Piazza Marinoni e da qui Piazzetta Quadrio, prima di imboccare il ponte di ferro, sulla sinistra si incontra il cinquecentesco **Palazzo Foppoli [1]**, sede civica di mostre. Attraversato il ponte, si accede al borgo antico, circondato un tempo dalle mura fatte erigere da Ludovico il Moro nel 1487. Si oltrepassa la **Porta Poschiavina [2]**, la meglio conservata delle tre Porte cittadine esistenti, con affreschi risalenti al Cinquecento. Con la porta fa corpo unico il **Palazzo Pretorio [3]**, antica sede dei

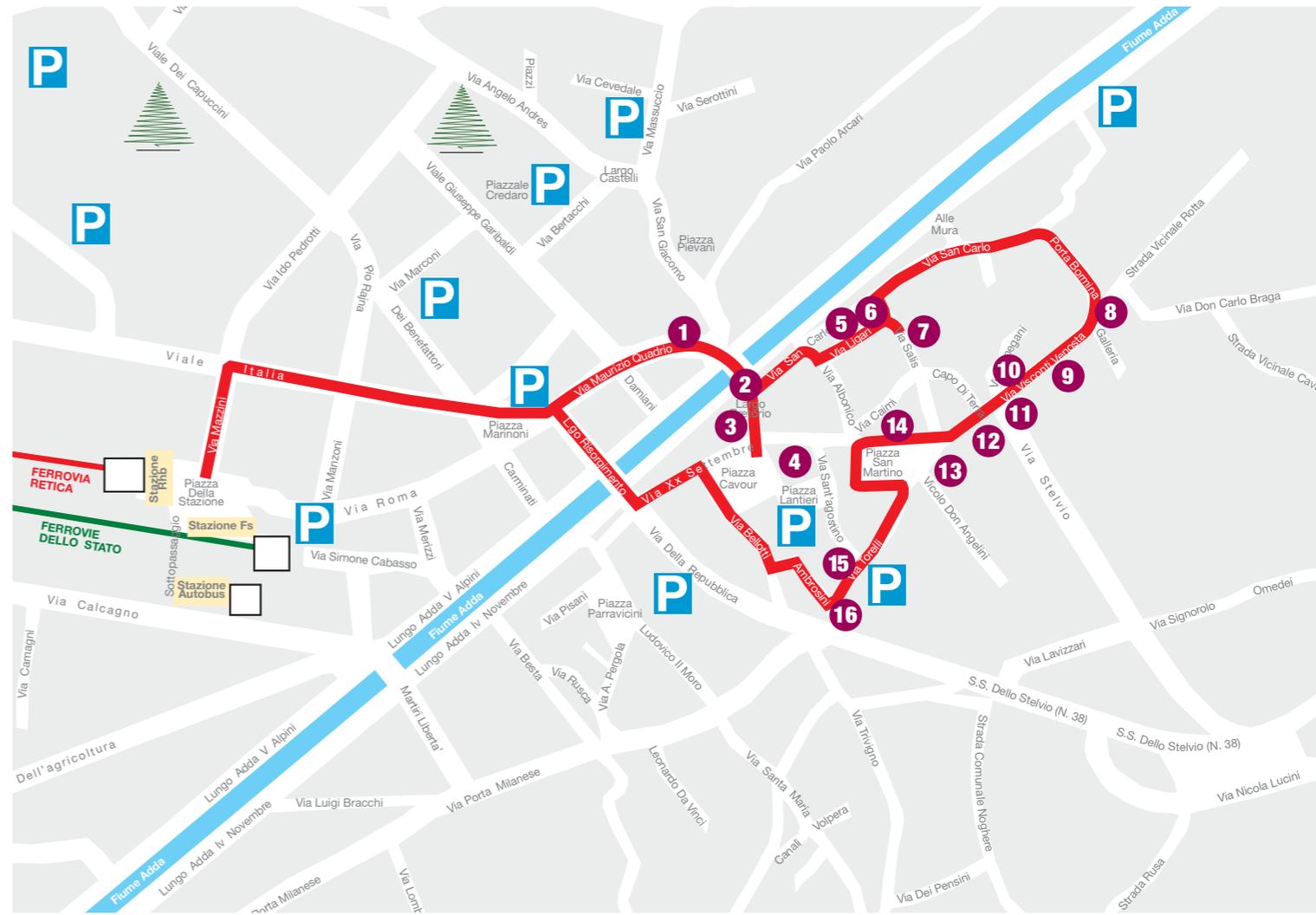
podestà grigioni; rilevanti l'ampio portale e gli stemmi affrescati nell'androne. Proseguendo ci si trova sulla Piazza Cavour, su cui si affaccia il **Palazzo Marinoni [4]**, oggi sede del Municipio, antico convento degli Agostiniani (dal XV al XVII sec.). Degni di nota dalle mura fatte erigere da Ludovico il Moro nel 1630 e il 1690, si sviluppa su una struttura che rappresenta una facciata di stile tardo-cinquecentesco, fiancheggiata da due torri, con un portale centrale barocco realizzato su disegno del Vignola. Si accede al palazzo attraverso la

dai tiranesi **La Maria Luisa**. Ritornando alla Porta Poschiavina si prende la **Via San Carlo**, si svolta in **Via Albonico** e subito in **Via Ligari**, dove si trova il cinquecentesco **Palazzo Venosta** ora **Mazza [5]**. Rilevanti il cortile esterno, il portico d'accesso e la "stüa" al piano nobile. Segue nella via, **Palazzo Lazzaroni** ora **d'Oro Lambertenghi [6]**, che si affaccia sul lato nord della piazza Salis. Le sale interne conservano infissi ed arredi pregevoli. Il palazzo è oggi una casa-museo visitabile su appuntamento. Proseguendo ci si trova nella piazzetta Salis, sulla quale si affaccia **Palazzo Salis [7]**, la più importante delle dimore valtelinesi appartenute alla potente famiglia dei Salis. Costruito tra il 1630 e il 1690, si sviluppa su una struttura che rappresenta una facciata di stile tardo-cinquecentesco, fiancheggiata da due torri, con un portale centrale barocco realizzato su disegno del Vignola. Si accede al palazzo attraverso la

corte padronale affrescata (**Corte della meridiana**) e si sale l'imponente scalone. Al piano nobile si trovano le sale più prestigiose, il **Salone delle feste** e il **Saloncello**, con soffitti magnificamente affrescati nel Settecento. Da citare le cantine e la ghiacciaia. Il Palazzo è sede di un museo storico sulla nobile famiglia Salis e Tirano. Riprendendo la via San Carlo si imbecca il vicolo di **Porta Bormina [8]** e si svolta a destra sulla **Via Visconti Venosta**, lungo la quale si incontra **Palazzo Venosta-Andres** ora **Giacomoni [9]**, il più bel palazzo cinquecentesco della città. Pregevole la facciata, con contorni e marcapiani in pietra verde e le lunette. Di fronte, sull'altro lato della via, si trova la **cappella gentilizia dei Venosta**. Proseguendo lungo la via si trova il settecentesco **Palazzo Visconti Venosta [10]**, appartenuto ai Visconti Venosta di Grosio. Imponenti il portale d'accesso barocco e la scalinata. Segue nella via **Palazzo Buttafava [11]**,

di origine rinascimentale. Appartenne ai Venosta e passò successivamente ad altre famiglie. Belle inferriate, un elegante atrio con decorazioni a graffito, un ampio scalone e un grande giardino pensile. A breve distanza si trova il tardo-settecentesco **Palazzo Omodei** ora **Pradella-Noli [12]**, con numerosi esemplari di tardo barocco, in particolare il cortile interno chiuso da un passaggio sopraelevato e con colonnato, con i due corpi del palazzo che vi si affacciano. All'inizio della via Visconti Venosta si incontra il **Palazzo Merizzi [13]**, ristrutturato tra Seicento e inizio Settecento, accorpando due palazzotti cinquecenteschi preesistenti. Facciate verso la corte interna, con finestre incorniciate da eleganti decorazioni a stucco e corte con portici e loggiati con gli stemmi delle donne andate in sposa ai Merizzi. Imboccando via XX settembre, di fronte alla Chiesa Parrocchiale, si incontra **Palazzo Venosta** ora **Quadrio Curzio [14]**.

Modificato nel Settecento con l'attuale entrata e loggiato soprastante, il cortile con porticato e porte contornate in pietra e sovrastate da stucchi. Attraversando la **Piazza San Martino**, seguendo via Torelli, si incontra **Palazzo Torelli [15]**. Articolato intorno ad una corte. Portale barocco con soprastante elegante balconcino. Sulla facciata, ora poco visibile, un affresco di Antonio Caimi per ricordare la visita effettuata da San Carlo Borromeo al Santuario di Tirano nel 1580. Il palazzo fu abitato dallo statista Luigi Torelli (1810-1887). Al termine della via si eleva la **Torre Torelli [16]**, dalle strutture finto-medievali, costruita nella seconda metà del XIX secolo.



Il Centro fuori le Mura

PERCORSO

Piazza Marinoni

Viale Garibaldi

Via Quadrio

Piazzetta Pievani

Via San Giacomo

Piazzetta Quadrio

Via Quadrio

Piazza Marinoni

Il percorso inizia dalla centrale Piazza Marinoni, raggiungibile dalla Piazza della Stazione, seguendo Viale Italia.

Sulla destra di Piazza Marinoni si trova la stazione della ditta autotrasporti Perego, combinazione di tardo storicismo architettonico e di Art-Déco. Sul lato opposto della piazza si estendono i giardini pubblici con il monumento ai caduti.

Dietro al monumento ha inizio viale Garibaldi dove sorge il palazzo scolastico, costruito nel 1908 in stile Liberty.

Percorrendo la Via Quadrio ci si trova in Piazzetta Quadrio sulla quale, a sinistra, si apre uno spazio verde rialzato con al centro la **scultura di Mario Negri, Stele delle Migranti [1]**, dedicata agli emigranti valtellinesi e valchiavennaschi.

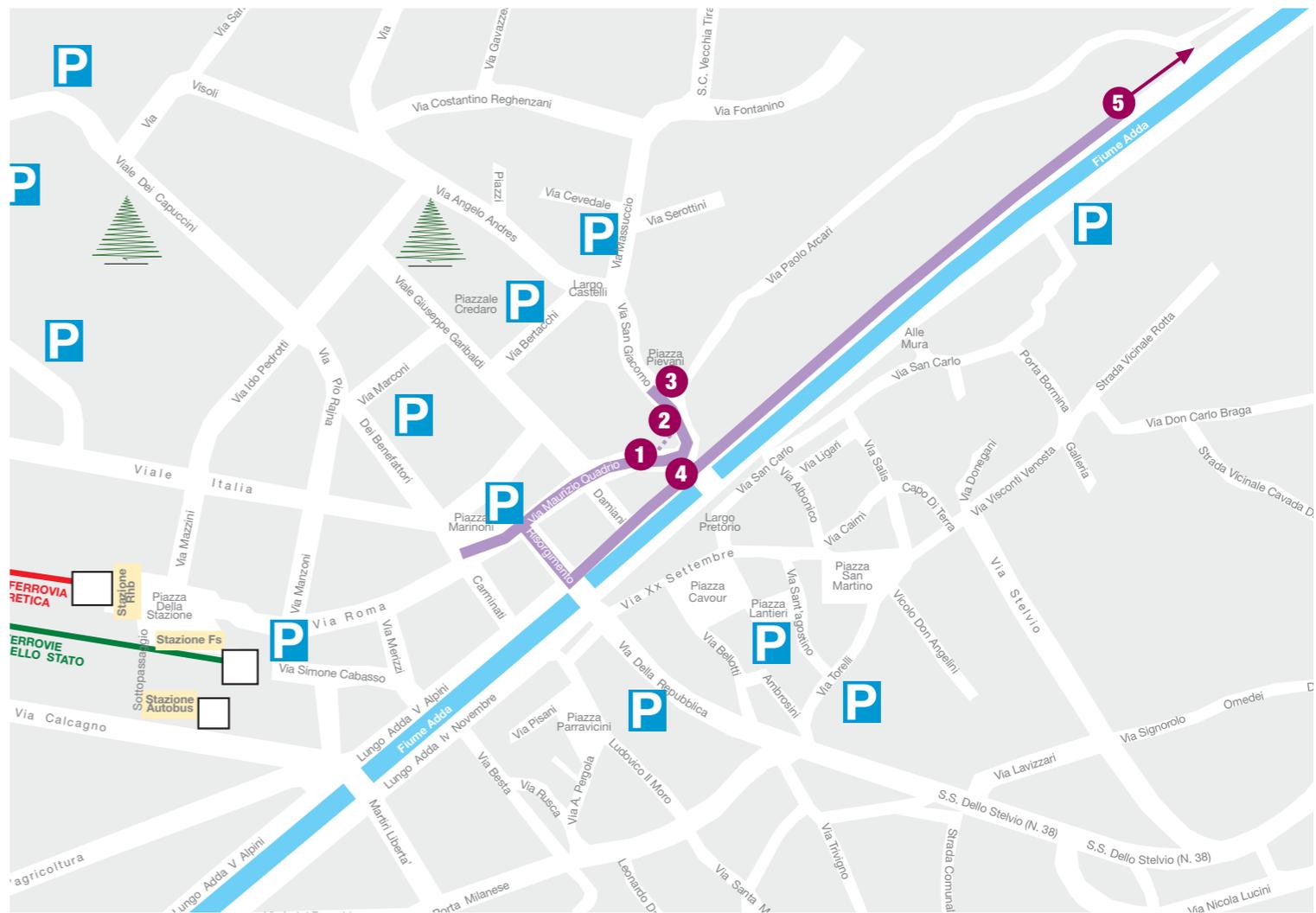
Sull'area verde si affaccia l'edificio rustico che ospita la **Biblioteca Civica "Paolo e Paola Maria Arcari" [2]**. Oltrepassato l'arco in pietra, di fianco all'ingresso della biblioteca, ci si trova nella piazzetta della **Casa**

Grana poi **Pievani Arcari [3]**, con l'annessa chiesetta di San Giacomo, sconsacrata durante la prima guerra mondiale, sede della biblioteca civica fino al 1994. Costeggiando l'edificio lungo la via Arcari è possibile fare una sosta presso il giardino interno, di vago sapore romantico, dal quale si può ammirare il piccolo **campanile romanico**.

Percorrendo la via san Giacomo verso l'Adda si giunge nella piazzetta Maurizio Quadrio, dominata da **Palazzo Foppoli [4]**, elegante edificio cinquecentesco. Tipici del periodo il portale e il cortile interno su mensole in pietra, oltre al salone a piano terra, detto Sala del camino.

Nel Settecento, divenuto proprietà della Chiesa della Beata Vergine di Tirano, il piano terreno fu adibito ad osteria (rimane la tipica apertura ad L rovesciata sul fronte verso il fiume). Passò in seguito alla famiglia Foppoli, della quale conserva il nome, che lo destinò ad un'istituzione

a pro degli emigranti della zona. E' attualmente di proprietà del Comune di Tirano e sede della civica sala mostre. Lasciatisi alle spalle Palazzo Foppoli, a sinistra, lungo l'Adda, si snoda una pista ciclo-pedonale con percorso vita, lungo la quale, a breve distanza, si può sostare presso il **Parchetto dei Gelsi [5]**. Proseguendo lungo il tracciato ciclopedonale si percorre di fatto il **Sentiero Valtellina** in direzione di Sernio, Lovero e Grosio. Volendo invece riportarsi verso Piazza Marinoni, si può costeggiare il lungo argine verso valle e svoltare a sinistra su Largo Risorgimento, raggiungendo quindi il punto di partenza del percorso. L'itinerario nel Centro fuori le Mura, si collega dalla stessa Piazza Marinoni con gli altri percorsi storici di scoperta della Città.



Verso il Vecchio Castello

PERCORSO

Piazza Cavour

Via XX Settembre

Piazza S. Martino

Via Torelli

Strada comunale Castello

Via Santa Maria

Porta Milanese

Via Pergola

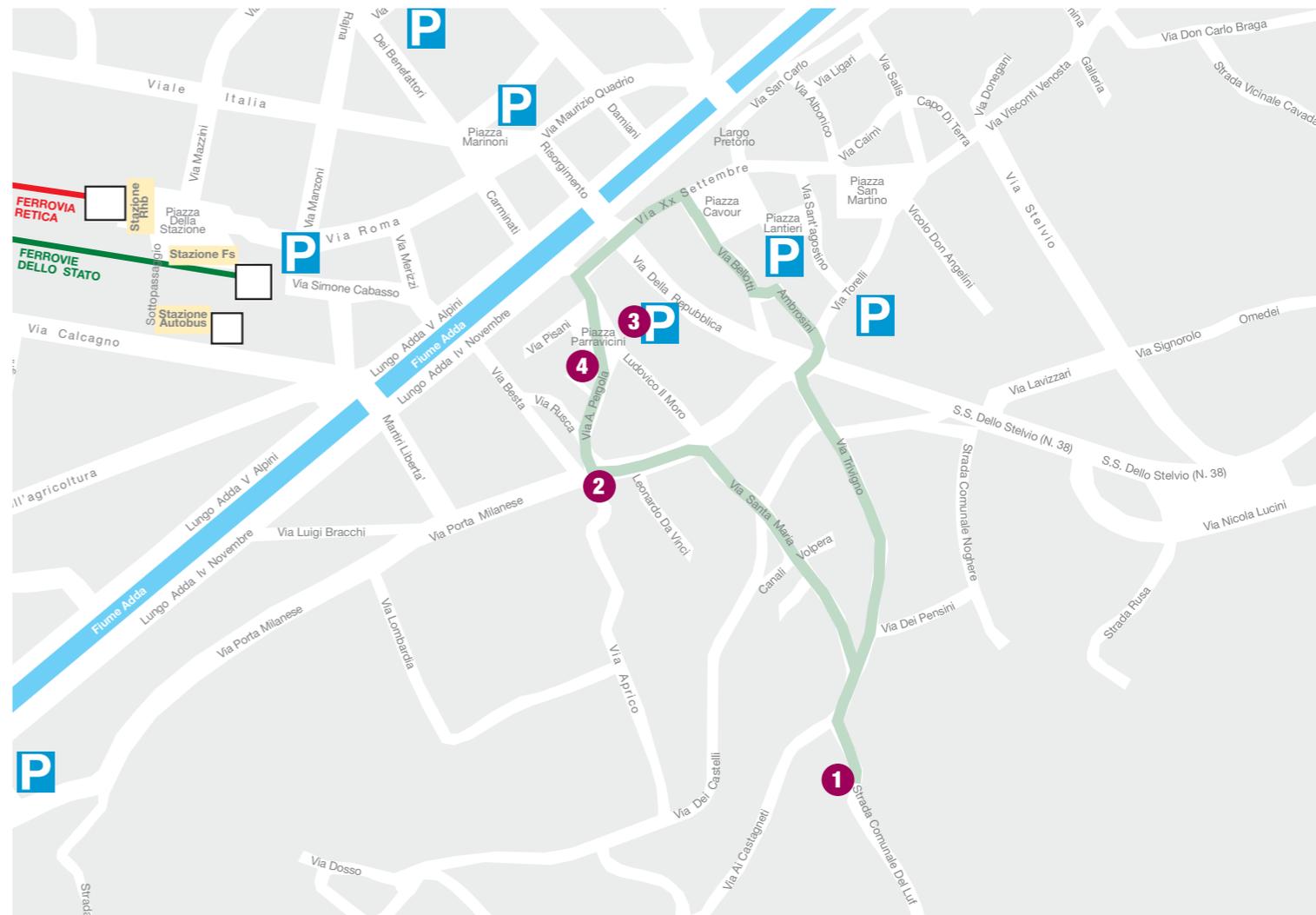
Piazza Parravicini

Piazza Cavour

Partendo da Piazza Cavour e attraversando le vie centrali del Centro Storico, si raggiunge via Torelli. Da qui, attraversata la Statale, si prende la via Trivigno, si prosegue per la Strada comunale Castello e si giunge al **Castello di Santa Maria [1]**, conosciuto come *Castellaccio*. Elemento fondamentale del sistema difensivo del borgo, fatto realizzare da Ludovico il Moro insieme alla cinta muraria per difendere la Valtellina dalla possibili incursioni dei Grigioni. La denominazione di "Santa Maria" fu data perché furono demoliti ed inglobati nella cinta castellana l'antica chiesa omonima e l'annesso ospedale, esistenti almeno dal secolo XII. La fortificazione di Tirano ebbe importanza più civile che militare, salvo isolati episodi nel secondo decennio del Cinquecento e del Seicento, condizionando in particolare lo sviluppo urbano della città fino ai primi dell'Ottocento. I ruderi del castello e la torre sono stati recentemente restaurati dal Comune di Tirano. Tornando indietro per via

Santa Maria, si prende la via **Porta Milanese [2]** e si incontra l'omonima porta cittadina che permetteva il passaggio verso Milano. Proseguendo per la via Pergola si raggiunge la **Piazza Parravicini**, dominata dal seicentesco **Palazzo Parravicini [3]**, al quale si contrappongono una fontana con vasca ottagonale e la **Chiesetta dell'Addolorata [4]**. Da Piazza Parravicini, seguendo a destra la via e poi riportandosi su lungo fiume, attraversata Via della Repubblica ci si ricollega da Via XX Settembre con Piazza Cavour. Il percorso a questo punto può integrarsi sia con quello alla scoperta del Centro Storico e dei Palazzi, che con quello, più ampio, che tocca le varie Chiese della città.

Un ulteriore suggerimento, alla scoperta dei **Castelli e delle Architetture della Comunità Montana di Tirano**, è quello di seguire l'analogo itinerario tematico che collega i vari siti storici di interesse, nei Comuni di Sernio, Lovero, Tovo, Mazzo, Grosotto e Grosio.



Tirano Liberty

PERCORSO

Piazza Stazione

Viale Italia

Piazza Marinoni

Viale Garibaldi

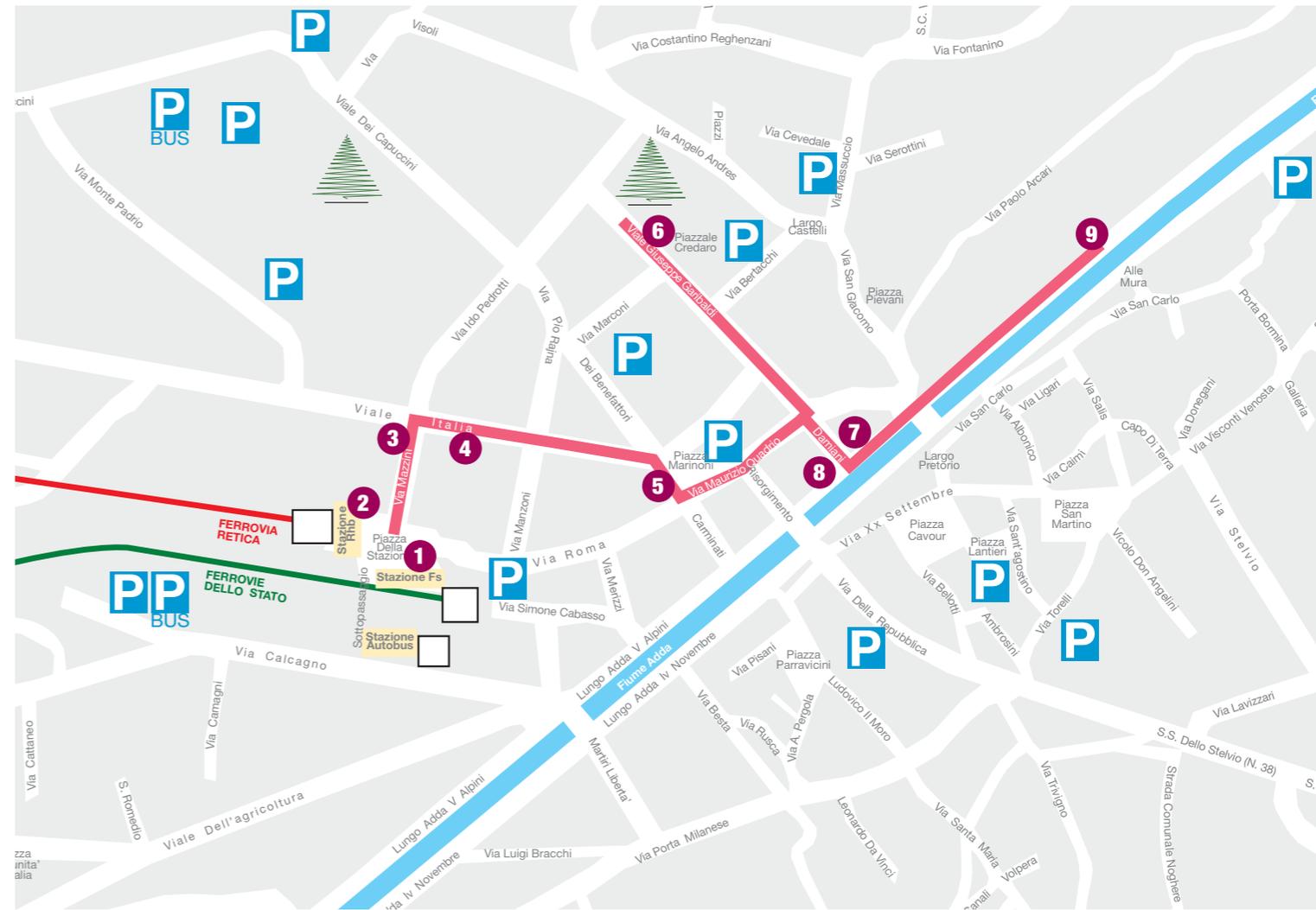
Lungo Adda Ortigara

Tra la stazione ferroviaria, il **Viale Italia**, la **Piazza Marinoni** e il **lungo Adda Ortigara**, sorgono all'inizio del XX secolo alcuni degli edifici Liberty più importanti della Valtellina. Sul **Piazzale delle Stazioni** si affaccia l'edificio della **Stazione ferroviaria (1908-1909) [1]**, progettata dall'ingegner Piccioli e dall'architetto Ramponi. Pur nel rispetto dei canoni tipici di un fabbricato pubblico, presenta alcune originalità riscontrabili nel tetto a padiglione sormontato da una cresta decorativa in ferro battuto, nel frontone in legno, citazione dell'architettura svizzera degli chalet, nel motivo decorativo presente nella parte superiore della cornice delle finestre del primo piano, e nella decorazione Art-Déco delle lesene. Sulla stessa piazza sorge la **Stazione delle Ferrovie Retiche [2]**, progettata tra il 1926 e il 1927 da un architetto svizzero per conto della Ferrovia del Bernina, rappresenta un elegantissimo esempio di stile Art-Déco e pre-

razionalista, con reminiscenze dell'architettura storica nelle colonne che scandiscono le trifore. Il tetto di ardesia conferisce un tono alpino alla costruzione. All'incrocio con **Viale Italia** sorge **Casa Merizzi [3]**, uno dei primi edifici liberty di Tirano. Commissionato nel 1902 da Girolamo Merizzi all'architetto Ugo Zanchetta, ancora studente a Brera, l'edificio è in stile neogotico veneziano, originalmente coniugato con le tipologie dell'architettura di montagna evidenti nell'arco sommitale. Il carattere alpino dell'edificio è rimarcato nel bovindo d'angolo sostenuto da due tronchi che sbucano dal muro dell'edificio. Proseguendo lungo il **viale Italia** verso la **Piazza Marinoni**, si incontra, sul lato destro della strada, la **Casa dell'antiquario Chiodi [4]** (oggi sede di una farmacia). Fatta costruire nel 1924 da Francesco Chiodi, il maggior antiquario valtellinese del Novecento, è un

piccolo concentrato di motivi architettonici e decorativi neo-rinascimentali. La facciata riflette il gusto eclettico e storicista del committente. Al termine del viale, sulla **Piazza Marinoni**, si trova la **Stazione Perego [5]**, progettata nel 1926 dall'architetto bormino Clementino Clementi, che costruì tutte le stazioni della ditta Autotrasporti Perego utilizzando moduli stilistici differenti. La stazione di Tirano è quella di maggior effetto scenografico e forse la sua opera più importante, insieme alla villa Peloni a Bormio. La facciata è una combinazione di tardo storicismo architettonico e Art-Déco. Attraversando la piazza e i giardini ci si trova su **Viale Garibaldi**; proseguendo a sinistra si incontra il **Palazzo scolastico [6]**, sede della scuola primaria. Progettato nel 1908 dall'architetto Giuseppe Ramponi, ha un impianto a doppia facciata gemella, con un lungo fianco prospiciente il viale. Nei due protiri

d'ingresso si notano le decorazioni dei capitelli e del parapetto in pietra, sormontato dal volto di una Atena, simbolo della sapienza, da cui si diparte una capigliatura disegnata con tipica linea Liberty "a colpo di frusta". Ritornando verso l'Adda e proseguendo fino all'argine, svoltando a destra verso il **viale Italia**, si trovano la **Casa Clementi** ora **Moretta [7]** (1910 circa), e il capolavoro dell'architetto Ramponi, l'ex **Villa Martinelli** (1908), ora **Soncelli [8]**, espressione più compiuta e matura dell'architettura liberty in Valtellina. Lasciandosi alle spalle il **viale Italia**, passeggiando lungo l'argine e imboccando la pista ciclopedonale, si può vedere la **Villa Tognolatti [9]**, di cui si nota sulla facciata il particolare della finestra circolare.



Le Chiese

PERCORSO

- Piazzetta Quadrio**
- Piazzetta Pievani**
- Piazza Cavour**
- Via XX Settembre**
- Via Caimi**
- Via Salis**
- Via San Carlo**
- Porta Bormina**
- Via Visconti Venosta**
- Via Torelli**
- Porta Milanese**
- Via Pergola**
- Piazza Parravicini**
- Piazza Marinoni**
- Viale Italia**
- Piazza Basilica**
- Via Rasica**
- Via San Rocco**

Da Piazzetta Quadrio, oltrepassato l'arco in pietra di fianco all'ingresso della biblioteca, ci si trova nella piazzetta della Casa Grana poi Pievani Arcari, con l'annessa **Chiesetta di San Giacomo [1]**, consacrata durante la prima guerra mondiale, con campanile romanico del Trecento e portale del 1731. Tornando verso Piazzetta Quadrio e oltrepassata Porta Poschiavina si arriva sulla Piazza Cavour, su cui si affaccia il Palazzo Marinoni, antico convento degli Agostiniani presenti a Tirano dal XV al XVII secolo. Annessa all'edificio la **Chiesa dedicata a San Nicola da Tolentino [2]**, conosciuta anche come di Santa Teresa o di Sant'Agostino. Proseguendo per via XX Settembre si raggiunge la **Chiesa parrocchiale di San Martino [3]**, dedicata al patrono della città, edificata nel XIII secolo ma ampiamente rimaneggiata nel XVII secolo, conserva la torre campanaria in stile romanico-lombardo del

1479. Rilevante l'organo realizzato 1852 dai Fratelli Serassi. Sul lato sud si nota una meridiana del 1674, mentre sulla casa parrocchiale spicca il trittico di rame del 1958 di Renzo Antamati. Imboccata Via Caimi si svolta in via Salis dove, collegata all'importante Palazzo Salis, merita un affaccio la **Chiesetta barocca dedicata a S. Carlo Borromeo [4]**, la prima chiesa della Valtellina dedicata a questo santo. Proseguendo per via S. Carlo e Porta Bormina si svolta a destra in Via Visconti Venosta. Di fronte al cinquecentesco Palazzo Venosta-Andres ora Giacomoni, sull'altro lato della via, si trova la **Chiesetta dell'Angelo Custode [5]** (XV sec.), cappella gentilizia dei Venosta. Seguendo le vie del centro storico, da via Torelli si prosegue per Porta Milanese e da qui si devia per via Pergola. In Piazza Parravicini, si contrappongono al seicentesco Palazzo Parravicini una fontana dalla vasca ottagonale e

la **Chiesetta dell'Addolorata [6]** (1664). Lasciato il centro storico si ritorna in Piazza Marinoni e su Viale Italia, raggiungendo la **Basilica della Madonna di Tirano [7]** (vedi descrizione nella pagina successiva). Alzando lo sguardo, a destra sul monte, si nota l'antica **Chiesetta di S. Perpetua [8]** (X Sec.), eretta da una comunità di monaci, forse Umiliati, ai quali si deve in larga parte l'organizzazione nel Medioevo dell'assetto agrario della zona. Nell'abside della chiesa sono stati riportati alla luce e restaurati gli affreschi altomedievali scoperti nel 1987. Si tratta delle più antiche pitture murali della provincia. Poco lontano, verso Via Rasica e verso la Valposchiavo si raggiunge la **Chiesa di S. Rocco [9]** del 1526, a base ottagonale, Giangiacomo de Medici detto il Medeghino (fratello del futuro papa Pio IV, arciprete di Mazza) fece dare il via alla costruzione di una fortezza ottagonale contro i Grigioni

mascherata da tempio. Nel 1531 venne scoperto l'inganno ma i tiranesi completarono il tempio. Bel portale del '700 e ancora lignea con statua del santo.

NELLE FRAZIONI:

Cologna (m 610):
Chiesa SS. Trinità (1537) consacrata dal Vescovo di Coira;

Roncaiola (m 790):
Chiesa dei Santi Stefano e Lucia;

Baruffini (m 800):
Chiesa di S. Pietro Martire (1536).

A Trivigno (m 1700):
Chiesa di S. Gaetano edificata nel 1701 con il contributo del Conte Ulisse Salis.



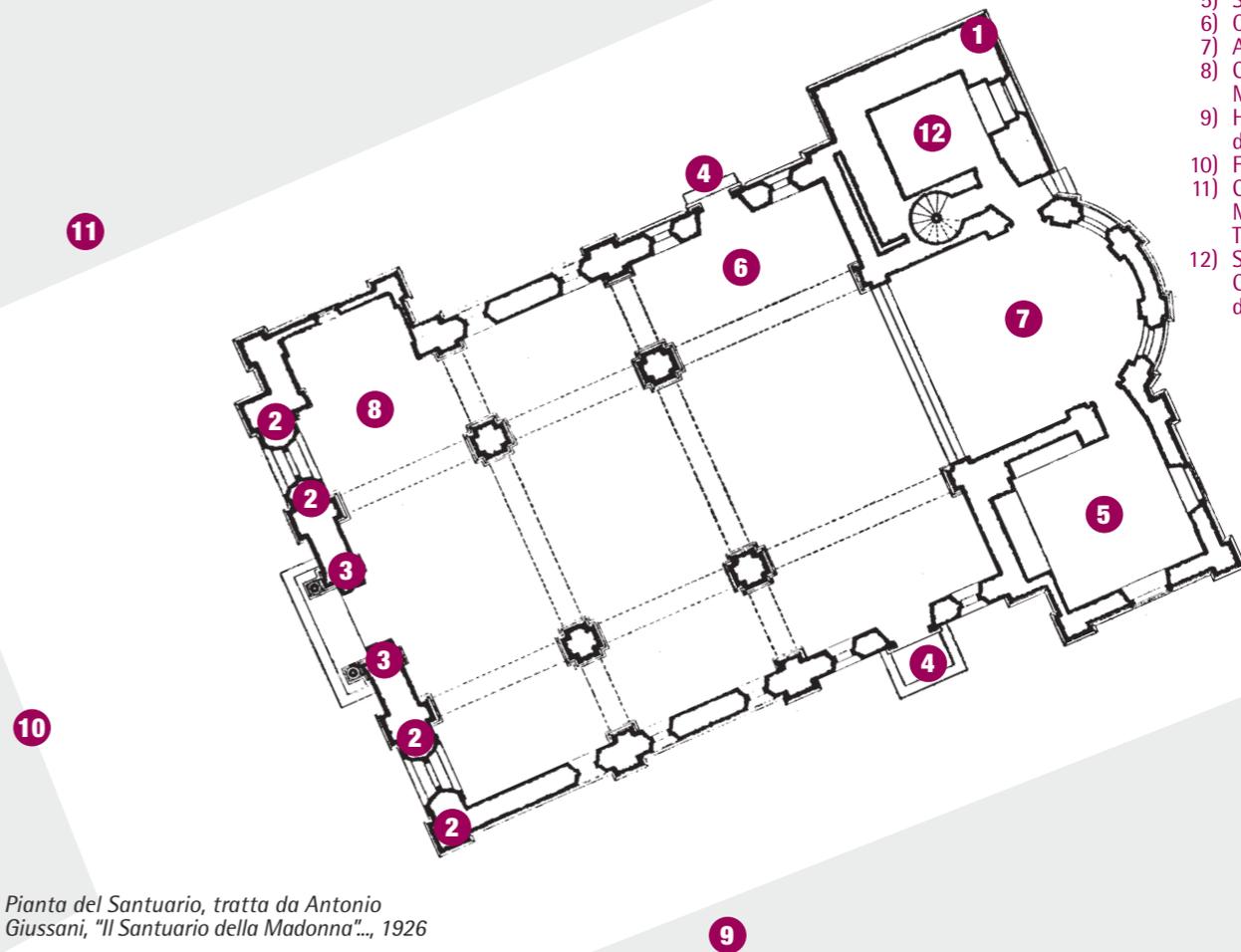
La Basilica



La Basilica è il monumento più insigne della provincia dal punto di vista religioso, storico, artistico e luogo di identificazione collettiva dei Valtellinesi. Eretta dalla fede popolare dopo l'apparizione della Beata Vergine a Mario Omodei (1504). Ai prevalenti caratteri rinascimentali del tempio, i cui artefici sono ritenuti i fratelli Rodari di Como, ben si armonizzano le linee di ispirazione romanica della **torre campanaria [1]** (1578) alla cui sommità è posta una elegante struttura marmorea barocca con balaustra (1641). La **facciata [2]** assai slanciata è conclusa da un alto frontone e presenta alla base un bellissimo **portale e due finestrini in marmo [3]** finemente lavorati, opera del ticinese A. della Scala (1533). Importanti anche i **portali laterali [4]**, forse di Bernardino Rodari (1506). Di notevole armonia architettonica è pure il complesso delle strutture sul lato dell'abside: il **corpo della sagrestia [5]**, la **cupola di Pompeo Bianchi (1584)**, il campanile sul quale si

intravedono i graffiti, realizzati probabilmente dal pittore grosino Cipriano Valorsa. L'interno del tempio è ricco di opere d'arte e di stucchi. Fra esse la più vistosa è costituita dal **grande organo barocco seicentesco [6]** più volte indicato come una rarità nazionale per la ricchezza d'intagli della sua cassa, ma sono importanti anche il **pulpito, la cantoria, l'altar maggiore, il coro [7]**, le tele e l'interessante **affresco popolare su un lato della navata di sinistra**, il primo dedicato all'Apparizione. Il punto della chiesa oggetto della specifica devozione dei fedeli è costituito **dall'altare dell'Apparizione [8]** (la statua che lo sovrasta è opera del pavese G. Del Majno). Dietro ad esso, protetto da una grata è il luogo indicato dal Veggente in cui Maria apparve. Nella Piazza del Santuario predomina tuttora l'assetto che le hanno conferito gli edifici costruiti in funzione del tempio: l'antica "**Hostaria granda**" del S. Michele **[9]**, sorta subito dopo l'apparizione per ospitare

i pellegrini e dove ora ha sede un'opera sociale, e la serie dei fondaci, piccole botteghe funzionali alle rinomate fiere di merci e bestiame che vi si tenevano e il cui andamento è stato determinante per quasi tre secoli per l'economia dell'intera valle. Chi esce dal tempio per la porta principale potrà osservare nell'angolo di sinistra i due pilastri di pietra ancora muniti dei cardini del portone che chiudeva un tempo l'ingresso alla piazza verso ovest; di fronte **l'elegante fontana a padiglione [10]** conclusa dal Longhi (l'autore dell'altare della Madonna) nel 1780. Sul lato sinistro della Piazza, guardando la facciata del Santuario, troviamo la **Casa del Penitenziere ora Museo Etnografico Tiranese [11]**.



- 1) Torre Campanaria
- 2) Facciata
- 3) Portale maggiore
- 4) Portali laterali
- 5) Sagrestia nuova
- 6) Organo
- 7) Abside
- 8) Cappella della Madonna
- 9) Hostaria Granda del S. Michele
- 10) Fontana a padiglione
- 11) Casa del Penitenziere - Museo Etnografico Tiranese
- 12) Sagrestia del primo Cinquecento e base del campanile

Pianta del Santuario, tratta da Antonio Giussani, "Il Santuario della Madonna...", 1926

Il Trenino Rosso del Bernina

Da Tirano a St. Moritz, in viaggio con il naso incollato al finestrino

La favola ferroviaria del Trenino Rosso della Bernina parte da Tirano (429 m.s.l.). Lasciando la Valtellina, il Trenino Rosso accarezza nella sua prima curva la cinquecentesca Basilica della Madonna di Tirano, e da qui inizia a salire, di sorpresa in sorpresa, tra i castagneti, lasciandosi alle spalle i vigneti dei grandi vini di Valtellina, anch'essi rossi, non a caso. Non si fa nemmeno in tempo a sentirsi realmente in viaggio che, come bambini, si rimane subito incantati quando il treno sembra rincorrere se stesso sul viadotto elicoidale di Brusio. Una delle tante opere di ingegneria, sicuramente la più fotografata, tanto da diventare immagine simbolo del marchio UNESCO di Patrimonio dell'Umanità. Un'emozione tanto incredibile da farvi illudere di stare seduti, come tanti lillipuziani, in un modellino ferroviario. Il Trenino Rosso prosegue e sale su, fino a Poschiavo, capitale di

questa vallata, la Val Poschiavina, linguisticamente e culturalmente legata da secoli alla Valtellina, dopo aver lambito l'omonimo lago verde cobalto. Lasciata Poschiavo il treno inizia la sua vera salita fino a raggiungere i 2253 m della stazione dell'Ospizio Bernina. Un'arrampicata ferroviaria, passando di ponte in ponte, di tunnel in tunnel, di curva in curva, dai pianori di Cavaglia, con il suo Parco Geologico "Giardino dei Ghiacciai", per arrivare poi alla stazione dell'Alp Grüm, panoramicamente affacciata sul ghiacciaio del Palù. Lasciato il valico del Bernina il treno inizia la sua discesa, lambendo il Lago Bianco e il Lej Nair (Lago Nero), che segnano lo spartiacque tra il bacino del Po e quello del Reno, accompagnando le loro acque da qui verso il Mare Adriatico e il Mar Nero. Difficile guardare tutto ciò che sta oltre i vostri finestrini, soprattutto in inverno, quando proprio qui - attraversando il valico del Bernina - il Trenino Rosso corre con la sua fantastica lentezza tra

muri di neve e panettoni bianchi sfumati nell'azzurro del cielo o nel bianco della neve che il vento solleva. Ormai penserete di essere abituati alle sorprese ma, dopo avere lasciato le stazioni di partenza della due funivie della Lagalb e del Diavolezza vi aspetta il primo vero incontro con il titolare del nome del vostro treno: il Bernina. Lo vedrete concedersi alla vostra vista, mentre con gli occhi salirete il grande ghiacciaio del Morteratsch, fermi nell'omonima stazioncina nel bosco. Non preoccupatevi se a volte scontrosamente, per riservatezza tutta regale, "il grande Bernina" non si farà scorgere, coperto da nubi. La sua corte di ghiacciai e cime sarà sempre comunque lì, solo per i vostri occhi. Ormai il viaggio del centenario sta per concludersi, arrivati in Engadina. Prima fermata Pontresina, e da qui finalmente, dopo le ultime giravolte nei boschi e dopo due ore e mezza di meraviglie dal finestrino, eccoci a St. Moritz. Una passeggiata sul lago, una cioccolata

da Hanselman e soprattutto una visita al Museo Segantini e poi, con un semplice cambio di binario, la favola del vostro viaggio potrà continuare, in partenza per Thusis attraverso l'Albula Pass.



A sinistra: piantina del percorso del Trenino Rosso © Ferrovie Retiche, CH

Terra di grandi Vini di Valtellina

Da Tirano a BIANZONE, entrambe Città del Vino, passando per Villa di Tirano, si percorre uno dei più bei tour enologici della Lombardia. In auto o in bicicletta, lambendo i famosi terrazzamenti vitati del versante Retico, sono molte le case vinicole, associate al Consorzio Tutela Vini Valtellina, che accolgono i visitatori per una visita alle loro storiche cantine, per degustare i famosi vini DOC e DOCG di Valtellina e per un acquisto "di gusto" da portare in tavola al rientro del viaggio a Tirano e nei Comuni del suo Distretto del Commercio.

Per informazioni
Consorzio Vini Valtellina
www.conorziovinivaltellina.com

La bontà dei prodotti agroalimentari

Per conoscere e apprezzare "tutti i gusti" dei prodotti agroalimentari e enogastronomici che il territorio di Tirano e dei Comuni limitrofi possono offrire basta entrare nei tanti negozi ed esercizi commerciali, dove è possibile acquistare il meglio della produzione tipica di Valtellina. Oppure basta concedersi una visita appetitosa direttamente presso i vari produttori agricoli. Da non perdere poi le varie manifestazioni enogastronomiche che, da sole, valgono un soggiorno all'insegna dei veri sapori della montagna e del territorio di Tirano.

Per informazioni sui produttori: Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina
www.valtellinachegusto.eu

Principali manifestazioni enogastronomiche a Tirano e nel suo Distretto del Commercio

Maggio - Tirano
Cantine aperte
Ultimo weekend di maggio

Luglio - Teglio
Festa dei Pizzoccheri

Agosto - Tirano
Sagra dei Chisciöi

Agosto - Tirano
Tiranotte

Settembre - Sernio
Festa del Chisciöl

Settembre - Tirano
Tirano Autunno

Da settembre a novembre - Teglio
Pizzocchero D'Oro e Saperi d'autunno
Rassegna nei Ristoranti convenzionati

Ottobre - Villa di Tirano
Sagra della mela e dell'uva

Info sul calendario manifestazioni:

Ufficio Informazioni Turistiche
Tel. 0342 706066
iattirano@valtellinaturismo.com

Consorzio Turistico Terziere Superiore
Tel. 0342 705 568
www.valtellinaturismo.com
info@valtellinaturismo.com



Itinerari per Cicloamatori

Il Sentiero Valtellina

Il Sentiero Valtellina è un percorso ciclo-pedonale di oltre 90 km che, correndo parallelo al corso del fiume Adda, attraversa buona parte della Valtellina. E' percorribile da Colico a Grosio.

Tratti che attraversano Tirano:

Da Tirano verso Grosio, con partenza da Lungo Adda Ortigara in direzione Est.

Da Tirano verso Sondrio, con partenza dalla sponda destra del Poschiavino, in direzione Ovest.

Informazioni sull'intero tracciato:
www.valtellina.it

Itinerari per mountain bike nei dintorni di Tirano

Val Belviso

Partenza da Tresenda

Aprica-Santa Cristina-Pian di Gembro-Trivigno

Partenza da Aprica

Passo della Foppa-Passo di Guspessa

Partenza da Grosio

Da Madonna di Tirano a Scala e a Lughina

Partenza da Tirano

Da Tirano al Lago Schiazzera

Partenza da Tirano

Anello della Val Grosina Occidentale

Partenza dal bivio per Presacce-Val Grosina Occidentale

Poschiavo-Albertuesc-Canal

Partenza da Poschiavo (CH)

Miralago-Poschiavo-San Romerio-Viano

Partenza da Miralago (CH)

Informazioni e percorsi dettagliati:
www.sentieri.cmtirano.so.it
www.altarezia.eu

Itinerari per ciclismo su strada

Da Tirano, per gli amanti del ciclismo su strada, sono programmabili vari percorsi.

Verso la Svizzera,

la Val Poschiavo ed il Passo del Bernina;

seguendo l'asse viabilistico della **S.S. n.38 dello Stelvio**, o salendo il famoso **Passo del Mortirolo**.

verso le Valcamonica

attraverso il Passo dell'Aprica

Informazioni su percorsi e tracciati:
www.valtellina.it



Escursioni e sentieri

Il sentiero UNESCO

E' un percorso escursionistico che da Thusis raggiunge Tirano, collegando la Svizzera con l'Italia. Segue, costeggiandola, la linea della Ferrovia Retica, dichiarata Patrimonio Mondiale UNESCO. Suddiviso in 10 tappe giornaliere, alterna tratti sentieristici a percorsi percorribili anche in treno e attraversa paesaggi alpini unici e spettacolari, dalla valle dell'Albula alla Val Bever, dall'Alta Engadina a St. Moritz, dal Passo del Bernina, alla Val Poschiavo, terminando quindi a Tirano, in Valtellina.

Informazioni:
Consorzio Turistico
Terziere Superiore
di Tirano
www.valtellinaturismo.com

Ferrovie Retiche
www.rhb.ch

La Via Alpina

La Via Alpina è un grande sentiero che attraversa le Alpi, da Trieste a Montecarlo. Anche la Valtellina, dal Passo dello Stelvio alla Valchiavenna, così come il confinante territorio elvetico del Cantone dei Grigioni, sono attraversati da 14 tappe della Via Alpina. Due di queste, la R75 e la R76 passano sul territorio di Tirano.

TAPPA - R75 Rifugio Schiazzera - Tirano

TAPPA - R76 Tirano Poschiavo

Descrizione dettagliata della Via Alpina in Valtellina:
www.via-alpina.org

Via Valtellina

Questo percorso escursionistico di montagna è diviso in otto tappe e segue la via dei somieri che, attraverso il Passo del Bernina, trasportavano il vino di Valtellina da Tirano a Schruns (Austria).
www.viavaltellina.ch

Anello di Baruffini

E' un tracciato escursionistico panoramico, lungo nello sviluppo, ma dal dislivello contenuto. Parte da Baruffini e si snoda raggiungendo le contrade a monte della frazione collegando gli innumerevoli tracciati che incidono i ripidi fianchi del Masuccio, dalle piste sterrate ai sentieri ed alle mulattiere militari, offrendo un percorso significativo in termini geografici, etnografici, storici e naturalistici di questa fascia montuosa che non è da ricordare esclusivamente per il contrabbando.

Sentiero del contrabbando

Un percorso escursionistico tra natura e storia seguendo le orme degli "spalloni" che transitavano verso la vicina Svizzera carichi di sigarette, zucchero e caffè, da Baruffini e da Roncaiola.

Il sentiero del Sole

E' un percorso escursionistico che, attraversando il territorio di Tirano, si snoda lungo

la sponda retica della Valtellina, da Montagna in Valtellina a Grosotto. Il "Sentiero del Sole" segue i vecchi tracciati contadini, le mulattiere acciottolate, i sentieri della transumanza, che uniscono borghi abbandonati ad altri ancora abitati tutto l'anno, chiese e castelli. E' percorribile, neve permettendo, praticamente tutto l'anno.

Da Tirano partono due direttrici del Sentiero del Sole. Verso Ovest, diretta a Dalico, sopra Castionetto di Chiuro. Verso Est, in direzione di Grosotto.

Sentieri Tematici

Castelli e architetture della Comunità Montana di Tirano
Percorso: Grosio, Lovero, Grosotto, Tovo, Sernio, Vervio e Mazzo.

Alla scoperta dei sapori e dei profumi del Terziere Superiore
Percorso: Villa di Tirano, Bianzone, Teglio, Chiuro, Ponte in Valtellina.

Informazioni:
Consorzio Turistico
www.valtellinaturismo.com



Riserva Naturale del Pian di Gembro (Villa di Tirano)

La torbiera di Pian di Gembro è una Riserva Naturale Parziale Botanica situata nel Comune di Villa di Tirano tra Aprica e Trivigno. L'origine della torbiera risale all'ultima glaciazione, circa diecimila anni fa, quando una lingua del ghiacciaio dell'Adda defluiva verso quella dell'Oglio, modellando la conca di Pian di Gembro, poi occupata da un lago che nel corso degli anni è stato invaso da detriti vegetali. L'acidità del suolo e la carenza di ossigeno hanno rallentato i processi di decomposizione del materiale vegetale favorendo la formazione di uno strato di torba. La vegetazione di Pian di Gembro presenta alcune specie rare, tipiche dei periodi post glaciali.

Percorso: da Tirano a Trivigno e poi proseguire in direzione Aprica
Orari di apertura
Sempre visitabile
Informazioni:
www.cmtirano.it

Area Naturalistica Le Piane (Sernio)

L'area naturalistica si trova sulle rive del lago artificiale di Sernio-Lovero. I percorsi naturalistici, predisposti da Legambiente, in collaborazione con A2A spa (proprietaria dei terreni e dell'impianto idroelettrico), hanno portato a modificare la percezione di quel luogo, facendone una interessante area naturalistica. Il sentiero parte dall'ambiente del bosco asciutto, a contatto con il versante soleggiato, e procede sulle rive.

Percorso:
Tirano - Dal Lungo Adda Ortigara si prosegue a piedi o in bicicletta verso monte imboccando la pista ciclo-pedonale. Nei pressi dell'area si trova Casanatura di Legambiente, disponibile per soggiorni.

Informazioni e prenotazioni:
Circolo Legambiente Valtellina
Cell. 339 3465918
ruggero.spada@tele2.it
www.retenatura.it



Parchi cittadini



Parco delle Torri Nuove [1]

Tra la Via Cappuccini e la Via Monte Padrio, dotato di servizi, parcheggi ed ampia area asfaltata polifunzionale, ospita il mercato settimanale e i luna park durante le manifestazioni fieristiche.

Parco di Viale Cappuccini [2]

Area attrezzata con giochi e vicina ad ampi parcheggi, accessibile da via Cappuccini, Via Monte Padrio e Via Pedrotti.

Giardini di Piazza Marinoni [3]

Nella zona centrale di Tirano, zona verde recentemente valorizzata da una nuova illuminazione; tra i vecchi tigli spicca l'obelisco del Monumento ai Caduti della Grande Guerra.

Parco dei Maestri [4]

In Viale Garibaldi, nei pressi della scuola elementare Credaro, area cinta attrezzata con giochi, particolarmente adatta ai più piccoli.

Parco dell'Emigrante [5]

Tra la Piazzetta Trombini e la Biblioteca Arcari, un angolo riposante abbellito da pergolati di glicine, al cui centro sorge il monumento dedicato agli emigranti valtellinesi realizzato da Mario Negri.

Giardino di Palazzo Arcari [6]

Nella via omonima, è di recente aperto al pubblico il tranquillo angolo di verde, sul quale svetta l'antichissimo campanile della chiesetta di San Giacomo.

Parco dei Gelsi [7]

Oltre l'abitato, costeggiando in destra il fiume Adda, zona ombreggiata da vecchi e frondosi gelsi.

Parco degli Olmi [8]

Oltre il Centro Sportivo, attrezzato con zone coperte per varie manifestazioni nel periodo estivo.

Giardino del Cinquecentenario [9]

In viale Italia, di recente rimaneggiato per ospitare il Monumento "Bene Avrai" di Michele Falciani in onore del Cinquecentenario dell'Apparizione della B.V. Maria.

Parco San Michele [10]

Raggiungibile da Via Sondrio, dal Viale Italia e da Piazza Basilica tramite l'antica via Miscent, ampia area attrezzata con giochi, campo per basket, zona calcetto e chiosco polifunzionale.

Parco del Pellegrino [11]

A ridosso dell'antichissima chiesetta di Santa Perpetua, in posizione dominante sopra la frazione Madonna, raggiungibile da via Elvezia o da Piazza Basilica lungo un ripido e suggestivo sentiero.

Piazza Unità d'Italia [12]

Situata all'interno della zona residenziale della "Cartiera", a lato del Viale Vanoni, è stata inaugurata nel 2011. L'area, attrezzata con giochi e ampio spazio verde, è caratterizzata dalla presenza di un padiglione polifunzionale in acciaio carter, adatto per vari tipi di manifestazioni.

Numeri Utili

- Municipio - tel. 0342 701256
- Comunità Montana Valtellina di Tirano tel. 0342 708511
- Museo Etnografico Tiranese - tel. 0342 701181
- Biblioteca Civica - tel. 0342 702572
- Polizia locale - tel. 0342 708 308
- Carabinieri 112 - tel. 0342 709900
- Guardia di Finanza 117 - tel. 0342 701223
- Polizia di Frontiera - tel. 0342 708611
- Vigili del Fuoco 115 - tel. 0342 701222
- Corpo Forestale 1515 - tel. 0342 702295
- Polizia Stradale - tel. 0342 545011
- Dogana - tel. 0342 701198
- Pronto Soccorso - Emergenze - tel. 118
- Ferrovia del Bernina - tel. 0342 701353
- Autolinee Pereo - tel. 0342 701200
- Taxi - tel. 0342 701927
- Piscina Comunale - tel. 0342 710385
- Tiro a segno nazionale - tel. 0342 710420
- Tennis (info: c/o Bar Lucignolo) - tel. 0342 701876



COME ARRIVARE

In Treno:

Linea Trenord Milano-Lecco-Sondrio-Tirano (treni diretti da Milano Centrale)
 Linea Trenord Bergamo-Lecco-Tirano
 Linea Trenord Como-Lecco-Tirano
 Ferrovia Retica St. Moritz - Tirano

In Auto / Bus Turistico:

Da Milano si percorre la SS 36 (Milano-Lecco-Colico) e poi la SS 38 (Colico-Sondrio-Tirano)
 Da Brescia si attraversa la Valle Camonica e il Passo dell'Aprica (sconsigliato per i bus)

Dalla Svizzera:

Dal Passo del Bernina si prosegue per Poschiavo-Tirano
 Dal Passo del Maloja, si percorre la SS 36 (Chiavenna-Morbegno) e poi la SS 38 (Morbegno-Sondrio-Tirano)
 Dal Passo dello Spluga, si percorre la SS 36 (Chiavenna-Morbegno) e poi la SS 38 (Morbegno-Sondrio-Tirano)

In Bus di Linea:

Linea MILANO-LECCO-(Teglio/Aprica)-BORMIO-Santa Caterina Valfurva-(Livigno)
 Autolinee Perego
 Piazza Stazione, 3 - 23037 Tirano
 Tel. +39 0342 701 200 - Fax + 39 0342 704 400
www.busperego.com

In Camper

Area attrezzata in via Polveriera.
 Da Sondrio: alla rotonda a destra prima di giungere al Santuario.
 Dalla Svizzera: alla rotonda della Piazza Basilica svoltare a destra, direzione Sondrio, e alla rotonda, a sinistra.
 Da Bormio: direzione Sondrio, alla rotonda di Piazza Basilica andare dritti, e alla rotonda, a sinistra

